



calendario

Dal 30 Gennaio al 6 Febbraio

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 30 Gennaio Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Ore 16.00 presso la Parrocchia Madonna della Fede (via Betulle 16)
santa Messa in ricordo di don Anas, celebrata da don Mario Peretti



Il Vangelo di Luca narra della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe che ha dovuto fuggire in Egitto e poi ritornare nella sua terra... una difficile situazione che i genitori di Gesù, come tanti genitori di oggi, si trovano a gestire per salvare i propri figli, l'integrità, il benessere e la pace della famiglia, nella speranza e nell'affidamento a Dio che non smette di starci vicino.

(Il Vangelo disegnato per bambini è da ritirare in fondo alla chiesa o scaricare dal sito della parrocchia o dal sito della Diocesi, ma da colorare a casa)

Mercoledì 2 Febbraio Presentazione del Signore (Candelora)
Giovedì 3 Febbraio San Biagio (Benedizione della gola)
Domenica 6 Febbraio V domenica dopo l'Epifania
44° Giornata per la Vita

La parrocchia aderisce anche quest'anno alla richiesta del Centro aiuto alla Vita Mangiagalli di Milano. Da 37 anni il C.A.V. ha contribuito alla nascita di oltre 24.300

44° GIORNATA PER LA VITA
DOMENICA 6 FEBBRAIO 2021

Un fiore per la Vita

Iniziativa a sostegno delle mamme e dei bambini del Centro aiuto alla Vita Mangiagalli di Milano



bambini, offrendo assistenza alle mamme in difficoltà. All'uscita delle s. Messe trovate all'esterno della chiesa le tradizionali primule già confezionate in cestini, da ritirare mantenendo l'attenzione alle prescrizioni di sicurezza. Grazie per la vostra consueta generosità.

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

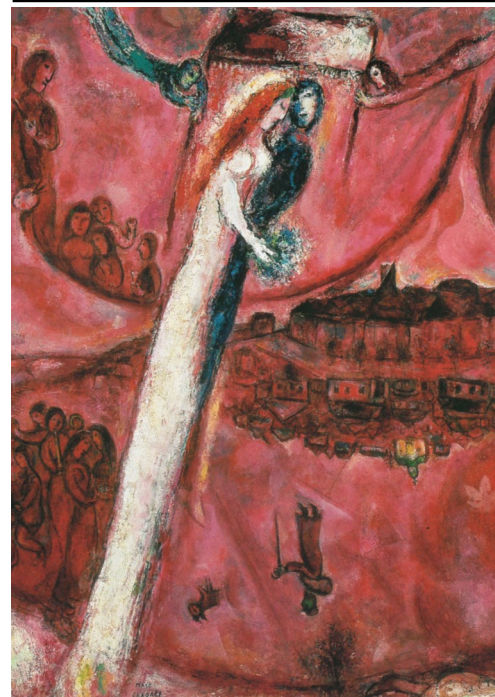
sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 30 Gennaio—6 Febbraio 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 4



Festa della Santa Famiglia

«Ho visto che amare
è possibile»

Un dialogo sulla famiglia

La famiglia è il luogo per eccellenza dove il legame d'amore tra marito e moglie genera il dono della vita dei figli. Non bisogna mai dimenticare che "maschio e femmina" Dio li creò. «È una follia tipica del nostro tempo pensare che sono uguali. È una follia sul piano medico e psicologico perché il maschio e la femmina sono diversi e complementari. Un conto è rivendicare la parità, e questo è giustissimo, non c'è una precedenza dell'uomo sulla donna o viceversa. Un conto è uguali nel senso che uno è fatto come l'altro. Questo rende più debole il genere umano. Se si va avanti su questa strada, se queste idee si radicano nel tessuto sociale, l'uomo si indebolisce. La riproduzione umana è bisessuale e questo è fondamentale».

Lo ha rimarcato con forza il cardinale Camillo Ruini, già vicario della diocesi di Roma e presidente della Conferenza episcopale italiana, intervenuto la sera, 7 novembre, all'incontro "Ho visto che amare è possibile. Un dialogo sulla famiglia", organizzato in occasione della festa di san Carlo Borromeo – la cui memoria ricorre il 4 novembre –, dalla Fraternità sacerdotale e dalle Missionarie di san Carlo, nella basilica di San Paolo fuori le Mura.

L'incontro è ora diventato un libretto che trovate in distribuzione gratuita in fondo alla chiesa insieme all'ultimo numero di Fraternità e Missione

Nella continuazione dell'incontro, Ruini si è comunque detto fiducioso: «Questo modo di pensare riguarda un periodo transitorio perché è contro la realtà e la realtà alla fine si prende sempre le sue rivincite». Le difficoltà nei rapporti reciproci, nell'educazione

*Cari Amici,
questa settimana con tutta la Chiesa abbiamo pregato per la Pace nel mondo, in particolare per la situazione in Ucraina.
Oggi preghiamo per le famiglie affidandole alla Santa Famiglia. San Giovanni Paolo II diceva:
"La famiglia che prega insieme riproduce un po' il clima della casa di Nazareth".
"Di conseguenza la preghiera ha molta influenza nella vita della coppia. Se due sposi non pregano mai e non pregano mai insieme, tutto sarà più difficile. La preghiera non è soltanto una strada per l'aiuto di Dio, ma è anche una strada per guardare in modo diverso l'altro".
(don Massimo Camisasca).
Una famiglia che prega insieme rimane unita!
Auguri a tutte le famiglie,*

don Jacques

segue a pag.2

dei figli, nel lavoro, nel conciliare la vita familiare con la professione, la paura del "per sempre" sono alcuni dei temi trattati nell'incontro, all'inizio del quale monsignor Massimo Camisasca, fondatore nel 1985 della Fraternità sacerdotale dei Missionari di san Carlo Borromeo, ha ribadito che quella della famiglia «è la vocazione costitutiva della Chiesa e della società. Ha l'altissimo compito di generare e di educare. È quindi il fronte avanzato, più esposto e maggiormente bisognoso di aiuto».

Il sacerdote, «dalle retrovie», ha il compito di animare, accompagnare, aiutare le famiglie «a esprimere al meglio la loro vocazione». Specie oggi che «il per sempre» spaventa al punto da far diventare questo timore «la principale causa delle convivenze», ha aggiunto Camisasca. Soffermandosi sul principale ma al tempo stesso difficile compito di un genitore, che è quello di educare i propri figli, il cardinale Ruini ha ricordato alle tante mamme e papà presenti che «amore significa cercare il bene dell'altro non la propria gratificazione». Per il porporato molti genitori oggi cercano di "guadagnarsi" l'affetto dei figli «accontentandoli in tutte le loro richieste». Con i ragazzi è anche importante «creare luoghi di dialogo sulla maturità affettiva e la sessualità, temi che sono ancora dei tabù», ha aggiunto Camisasca.

Dai due relatori anche consigli su come meglio conciliare lavoro e famiglia. Ruini, mettendo in guardia dal rischio di far diventare la propria professione qualcosa di «totalizzante», ha chiarito che bisogna fare una netta distinzione tra chi «lavora duramente per far carriera e affermare se stesso e chi invece lo fa per sostenere la famiglia. Quest'ultima è un'intenzione altruistica».

In ogni caso il lavoro è sì una dimensione importante della vita ma «non è l'unica. Per educare i figli bisogna trascorrere del tempo con loro», ha aggiunto. Dello stesso mons. Camisasca, secondo il quale «non bisogna mai pensare che un figlio possa crescere bene se non trascorre tempo con i propri genitori».

Un bambino che consuma il proprio tempo davanti alla televisione o con i videogame e che non gioca con i familiari sarà un adolescente «con gravi difficoltà».

Roberta Pumo

(da **Roma Sette**, inserto di **AVVENIRE**, che come **Milano Sette**, esce tutte le domeniche ed è disponibile al nostro Banco della Buona Stampa

Preghiera per la fratellanza universale

(dall'enciclica: Fratelli Tutti di Papa Francesco)

Dio nostro, Trinità d'amore, dalla potente comunione della tua intimità divina effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno. Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù, nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana. Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo e di riconoscere Cristo in ogni essere umano, per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati e dei dimenticati di questo mondo e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi. Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra, per scoprire che tutti sono importanti, che tutti sono necessari, che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio. Amen.

Retrospectiva—25°anno

Bibbia e Famiglia.

C'ero anch'io! Seduta lì, in prima fila, ad ascoltare don Giovanni Giavini, biblista, direttore del servizio apostolato biblico e responsabile per l'insegnamento della religione cattolica delle scuole pubbliche.

Non mi sono lasciata intimidire dalla presentazione. Lo conoscevo già. Sono una sua fan da più di tre anni. Non mi aspettavo una catechesi troppo cattedratica ed ero sicura che tutti i presenti sarebbero stati affascinati dalla sua colta semplicità: non mi sbagliavo.

Comincia dicendoci che l'argomento è vastissimo, che la parola famiglia nella bibbia non esiste. Sì, esiste *bet*, parola ebraica che significa *casa*, intesa come gruppo di persone, unione tra un uomo e una o più donne, visto che allora era in uso la poligamia, e anche il divorzio.

Parla della Genesi, dove, ci fa rilevare, la particolare attenzione che Dio ha per il sesto giorno della creazione: la coppia umana. Racconta di Abramo, idolatra, che intorno al 1800 a.c. viene chiamato

Teo, Leo e...Oh tempora! Oh mores!

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

"Hai letto le notizie!"

"Quali?"

"Tutte, non c'è n'è una che sia positiva!"

"Esagerato"

"Maddai! Inondazioni, incendi, terremoti, rivolte,

proteste, guerre, omicidi, violenze, ingiustizie, malattie, il Covid"

"E da questo cosa ricavi?"

"Sembra l'apocalisse!"

"Ossignur Leo! Quello che mi hai descritto vale per tutte le epoche"

"Non credo"

"Pensa a come doveva vedere le cose mia nonna sotto le bombe nel '43, o suo padre in una trin-



"Mi arrendo Teo, ok, oggi non va così male come sembra!"

"Vedi Leo, dobbiamo essere oggettivi, il nostro tempo è sicuramente un'epoca difficile, ma non tanto più di altre. Commettiamo un errore di giudizio ben conosciuto, uno dei così detti 'bias' della conoscenza"

"Eppure una volta ..."

"Una volta quando? Io e te Leo

cea nel '17. O ai tempi della 'spagnola' negli anni '20. E i messinesi nel 1908? E i parigini al tempo del 'Terrore'? O durante la Guerra dei trent'anni che uccise un tedesco su quattro o ai tempi della Peste nera che uccise un europeo su quattro? E ..."

non abbiamo 'una volta', ascoltiamo quello che ci dice chi è più vecchio che vede le cose ... da vecchio!"

"Allora le cose non vanno di male in peggio?"

"Non più di quanto non sia già successo"

"Sei un ottimista"

"No, uno che non vuole lasciarsi travolgere dal male, che come prima arma ha proprio il pessimismo e la disperazione"

"E allora cosa consigli?"

"Di cercare anche le notizie positive, nei media ma anche in giro, tra i tuoi rapporti, impara a guardare con un occhio attento" "Andrò in giro con la lente di Sherlock Holmes"

"O con la lente della verità Leo, che Cristo ha già vinto il mondo, e a guardare bene i segni già si notano"

"Urca che conclusione!"

(Luigi Borlenghi)

a spostarsi con tutta la sua *casa* per incamminarsi verso un futuro grande e misterioso.

Ci ricorda che la Bibbia va letta con una certa preparazione, perché è piena di cattivi esempi. La famiglia di Giacobbe (strozzino e imbroglione) con i suoi dodici figli (uno peggio dell'altro,

Giuseppe... un sognatore, un *bauscia*) e di come i disegni di Dio si intrecciano nella storia di questa *casa*.

Ci parla poi di Mosè e della sua legge, la sacra Torah! E di come la vita religiosa si rifletteva sulla vita familiare, dove il padre presiedeva e dava le spiegazioni. Quasi come adesso, fa notare, che a causa di impegni con orari diversi è sempre più difficile cenare tutti insieme!

Esauriti quindi alcuni punti del Vecchio Testamento, ci introduce nel Nuovo con due famiglie davvero speciali: Zaccaria ed Elisabetta con il loro figlio Giovanni e Giuseppe e Maria con Gesù.

Gli insegnamenti di Gesù sulla famiglia sono pochi perché lui punta direttamente al cuore delle persone e non alle istituzioni in sé.

Soprattutto con il discorso della montagna ci inse-

gna una giustizia superiore alla legge di Mosè. Gesù è contrario al divorzio, con il suo "ma io vi dico..." va oltre le leggi, spinge al rispetto verso qualunque donna, considerata fino allora poco più di una schiava; ci invita a un nuovo modo di amare, un amore che guarisce dalla sclero cardia (durezza del cuore). Questo male così attuale nella nostra società, così presente nelle nostre famiglie: solo Lui ha la ricetta giusta per guarire! Gesù vuole che nelle nostre famiglie si insegni ad amare come Lui ha amato, che ci comportiamo come il buon samaritano che non si è limitato ad aiutare il prossimo, ma ha fatto molto di più, ha addirittura lasciato un assegno in bianco! Gesù vuole che ci abituiamo a vivere un amore ALLA GRANDE e che lo trasmettiamo ai nostri figli, questo è l'unico modo di guarire la nostra società sclerocardica! La coppia umana è tra le creature, quella più amata dal Signore, ma, ha detto don Giavini, essendo stata creata in un giorno con mattina e sera, ha i suoi limiti, quindi è capace di allontanarsi da Dio". "L'amore è qualcosa di bello, grande, prezioso, indissolubile, fedele". Sì, questa è la medicina per guarire dalla sclerocardia e... non ha un prezzo: è gratis.

Cecilia Reale, San Carlino - febbraio 1998

